

The background features a complex geometric pattern of thin, light-brown lines forming various triangles and polygons. Some triangles are filled with a solid light-brown color, while others are hollow. The overall composition is abstract and reminiscent of ancient Egyptian architectural motifs.

EGITTO

La straordinaria scoperta del
FARAONE AMENOFI II

24 ORE
CULTURA

YM
MUDEC

Sommario

- 12 Introduzione
Patrizia Piacentini
Christian Orsenigo

I giorni del faraone

- 27 Nel mezzo di un'era imperialista: una panoramica del regno di Amenofi II
Peter Der Manuelian
- 39 Mediterraneo orientale e Vicino Oriente all'epoca di Amenofi II
Luca Peyronel
- 49 La statuaria di Amenofi II
Simon Connor
- 63 Monumenti a nome di Amenofi II dalla "Cachette di Karnak"
Laurent Coulon
- 71 Multimedialità per riscoprire il faraone valoroso
Massimiliana Pozzi Battaglia

La vita dell'alta società

- 99 Gli uomini (e le donne) del re
Dimitri Laboury,
Maruschka Gathy
- 107 La vita quotidiana nell'Egitto della XVIII dinastia
Maria Cristina Guidotti

Dalla morte alla vita

- 129 Continuità e trasformazioni nelle credenze funerarie dell'antico Egitto
Federica Scatena
- 141 Una dimora per l'eternità: il Tempio di Milioni di Anni di Amenofi II a Tebe Ovest
Angelo Sesana

Una scoperta straordinaria: la tomba di Amenofi II

- 167 L'egittologo Victor Loret e la scoperta della tomba di Amenofi II
Patrizia Piacentini
- 185 Restituzione multimediale della tomba di Amenofi II e della sua scoperta
Massimiliana Pozzi Battaglia

- 200 Le dinastie dell'antico Egitto
201 La XVIII dinastia
202 Bibliografia di riferimento



LA VITA DELL'ALTA
SOCIETÀ



1 La nutrice regale Baki nell'atto di allattare il principe ereditario Amenofi in presenza di suo marito, il soldato d'élite Amenemheb, nella tomba tebana di quest'ultimo (TT 85).

Gli uomini (e le donne) del re

DIMITRI LABOURY, MARUSCHKA GATHY

Come ogni re, d'Egitto o di ogni altro luogo, Aakheperura ("Grande di trasformazioni è Ra") Amenofi, secondo di questo nome, prima di essere incoronato, di governare il suo Paese, di riportare vittorie e di essere infine inumato nella sua necropoli dinastica, fu - al pari di ognuno di noi - un bambino. Generalmente, quella che fu la vita dei sovrani dell'Egitto faraonico prima della loro ascesa al trono ci sfugge quasi del tutto; tuttavia, sotto questo aspetto, Amenofi II costituisce un'autentica eccezione, poiché si conoscono non solo l'identità degli alti funzionari di corte ai quali fu affidata la sua educazione sin dalla più tenera età, ma anche quella di alcuni dei suoi compagni d'infanzia, e persino una parte delle attività in cui fu istruito prima di diventare faraone. In realtà, la cosa è assai più degna di nota di quanto possa sembrare. Da un lato, infatti, la parte sostanziale della documentazione ufficiale e relativa ai sovrani che ci è pervenuta dall'antico Egitto proviene da monumenti che oggi qualifichiamo come religiosi, nei quali, cioè, l'ideologia della regalità è onnipresente e preponderante; e, da questo punto di vista, per quanto riguarda l'epoca che ci interessa, ovvero la XVIII dinastia, si deve constatare che è rarissimo trovarvi menzione di un principe, mentre le principesse, le quali hanno una funzione teocratica stabilita accanto al rispettivo padre, compaiono molto spesso sui suoi monumenti. Pertanto, anche se, come vedremo, Thutmosi III, il padre di Amenofi II, si preoccupò palesemente di preparare e proteggere la successione, egli non sembra avere mai nemmeno citato il proprio erede, il principe Amenofi, sulle pareti dei suoi templi, mentre diverse sorelle di quest'ultimo vi sono invece rappresentate. Per questo motivo, la nostra conoscenza dei

principi della XVIII dinastia si basa quasi esclusivamente sulle testimonianze private dei cortigiani ai quali è stato assegnato l'insigne onore di assicurarne l'educazione, in qualità di nutrici o precettori (letteralmente, in antico egiziano, "padri nutritori"; Roehrig 1990). D'altra parte, in questa documentazione di origine non regale, generalmente si possono rilevare un'unica nutrice e un unico precettore per ciascun figlio del re, sempre che tutta la prole non sia stata affidata collettivamente a un "padre nutritore dei figli del re". Ora, per il futuro Amenofi II, sono ben nove nutrici e due precettori a vantarsi di aver educato il nostro giovane principe. Che cosa si può dedurre da questa situazione del tutto eccezionale?

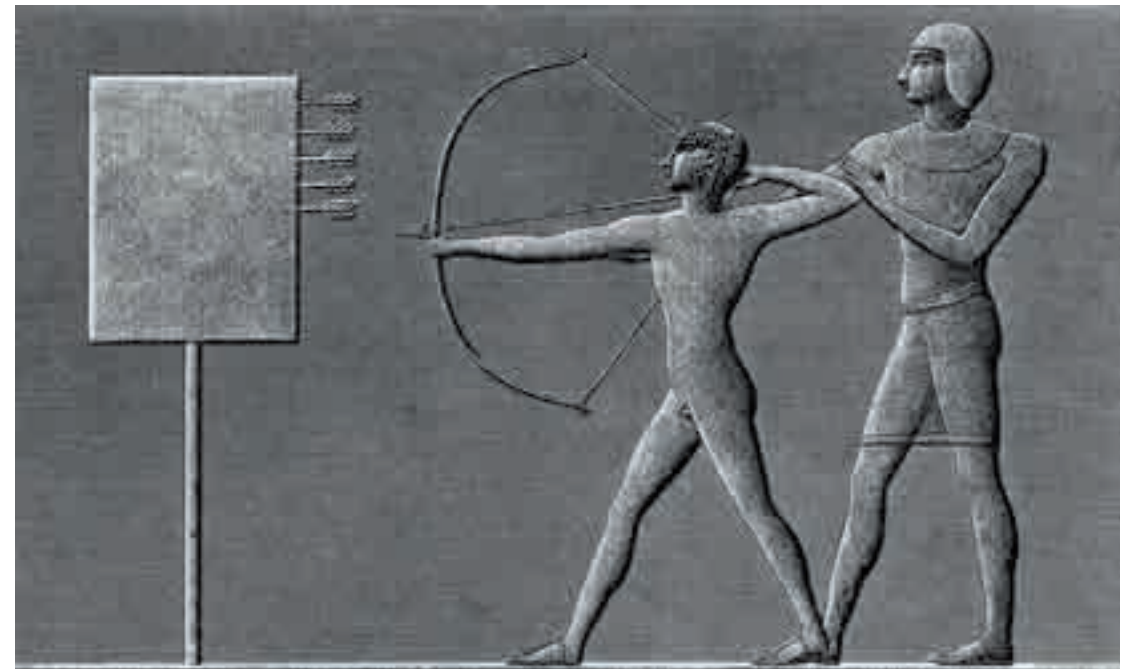
Anzitutto, questo ci permette di identificare gli attori e una parte delle vicissitudini dell'educazione del principe, prima della sua ascesa al trono all'età di 18 anni, come egli stesso precisa su una delle due grandi stele che fece innalzare più tardi ai piedi della grande Sfinge di Giza (si veda il saggio di Peter Der Manuelian nel presente volume). Nell'ambito dei 54 anni di regno di Thutmosi III, il giovane Amenofi è dunque un figlio alquanto tardivo, nato nell'anno 36 (o 35), dalla grande sposa reale dell'epoca, la regina Merytra-Hatshepsut, accanto a diversi fratelli e sorelle (alcuni concepiti da altre madri), tra cui il principe Amenemhat, suo fratello maggiore, già erede al trono attestato una quindicina d'anni prima ma morto prematuramente (forse addirittura prima che Amenofi nascesse). Secondo l'usanza, il nuovo erede non è allevato dai genitori, ma affidato a membri della corte in cui il monarca ripone la propria fiducia. Contrariamente all'abitudine, però, Amenofi non ha una sola nutrice, bensì almeno nove: Senetnay; la madre del grande intendente



Qenamun (TT 93), che sembra si chiamasse Amenemope; la madre del terzo Gran Sacerdote di Amon, Kaemheryibsen (TT 98), il cui nome non si è conservato; Hunai; Baki; Neith; Sherty; Henuttaui; e Iafib (Roehrig, 1990). Alcune lo hanno sicuramente allattato, ossia si sono occupate di lui dalla nascita ai tre anni (l'età fino alla quale una madre poteva ancora dare il seno secondo le tradizioni dell'antico Egitto, se vogliamo credere all'*Insegnamento di Any*); è sicuramente questo il caso delle due "grandi nutrici del re", che hanno "nutrito al seno il dio (= il re)", Senetnay e (la presunta) Amenemope, giacché uno dei loro figli porterà il titolo di "fratello di latte" o "sorella di latte" (letteralmente, "di allattamento") del re. Altre si sono probabilmente prese cura del principino quando era già più grande e non aveva più bisogno di una nutrice nel senso proprio del termine; in ogni caso, è indubbio che fosse più di una a occuparsi di lui contemporaneamente. Inoltre, l'educazione del principe ereditario

è assicurata da due precettori o "padri nutritori". Si tratta di due uomini maturi, i quali ricoprono cariche molto importanti alla corte di Thutmosi III. Il primo, Ahmose Humay (TT 224), è direttore della Residenza del re e del suo harem, oltre che del dominio della sposa del dio, e potrebbe essersi occupato dell'erede al trono sin dalla sua prima infanzia, come indica il suo titolo di "colui che ha nutrito (letteralmente, al seno) la carne del dio". Il secondo, Min, è governatore della città di This e dell'importante provincia di Abydos, governatore delle oasi, comandante dell'esercito del "fiume occidentale" (cioè il ramo del Nilo di Rosetta), nel Delta, e primo amministratore del Signore delle Due Terre (ossia il re). Peraltro, di lui non si conserva che il monumento funerario, la tomba tebana 109, che è oggetto del "progetto Min", una missione archeologica congiunta italo-canariota. Sembra che Min andasse particolarmente fiero di aver insegnato il tiro con l'arco al suo regale discepolo, perciò decise di commemorare l'evento

2
Scena dalla tomba tebana di Min, governatore di This (TT 109), che lo rappresenta nell'atto di insegnare il tiro con l'arco al principe ereditario Amenofi.



in una scena della decorazione della sua cappella funeraria. Questa scena scolpita, copiata durante la campagna d'Egitto di Napoleone, si intitola "Divertirsi imparando il tiro con l'arco nella corte del Palazzo - vita, prosperità, salute - della città di This", ed è addirittura completata dalle raccomandazioni personali del precettore: "Dà istruzioni per l'insegnamento del tiro con l'arco, dicendo: tendi (bene) la corda del tuo arco fino alle orecchie..." (fig. 2-3). Il giovane principe prese evidentemente gusto a questa attività che aveva imparato, a quanto pare, nel palazzo reale di This, poiché qualche anno dopo lo ritroviamo, ormai "abile giovane uomo", mentre si esercita a maneggiare l'arco e a guidare il cocchio nel deserto della piana di Giza, nei pressi della Sfinge e delle piramidi di Cheope e di Chefren, ove una stele racconta le sue imprese in questo campo e nell'addestramento militare, in preparazione alla sua incoronazione. Del resto, una volta divenuto re, commissionerà una versione iconografica di tale tema, a illustrare le proprie prodezze ed eccezionali capacità fisiche.

Benché queste nutrici e questi precettori del giovane principe si mettano volentieri in scena sui *loro* monumenti mostrandosi in un rapporto molto privilegiato (fig. 1

3
La stessa scena nella *Description de l'Égypte, Antiquité, II, tav. 45, Paris 1821.*

e 5), per non dire esclusivo, con il futuro sovrano, sicuramente questi non crebbe da solo e durante la sua infanzia fu circondato da compagni (fig. 4), molti dei quali ci sono pure noti. Anzitutto vi furono, nella prima infanzia, i suoi fratelli e sorelle di latte: Mutneferet, figlia della grande nutrice reale Senetnay e del (futuro) governatore di Tebe Sennefer (TT 96), e la cui sorella, Nefertari, morta precocemente, sarà "seppellita con i favori del re"; ma anche Qenamun (TT 93), figlio di un'altra nutrice del principe, il quale diventerà, sotto il regno del suo amico d'infanzia, grande intendente della base logistica e militare di Perunefer (letteralmente "buon viaggio"), da cui partiranno le spedizioni dei faraoni del Nuovo Regno verso il Levante. Vengono poi i "fanciulli del *Kap*", titolo che indica i bambini cresciuti con l'erede al trono e che costituiscono, in qualche modo, una piccola classe scolastica intorno a lui. Anche loro, sotto il regno di Amenofi II, sono particolarmente presenti e visibili nella documentazione egittologica: possiamo così citare il gran sacerdote di Amon, Mery (TT 95), lui pure figlio di una nutrice del re; lo scriba reale e primo sostituto dell'araldo del re, Userhat (TT 56); il capo degli arcieri e "comandante del seguito del re" quando questi era ancora principe



ereditario, Paser (TT 367); il luogotenente del re e capo degli arcieri Pehsukher (TT 88), nonché il figlio del "soldato d'élite" Amenemheb (TT 85), già "fanciullo del *Kap*" a sua volta, e Yamu, entrambi nati da una nutrice reale; o ancora il viceré di Kush (la Nubia), Usersatet, il quale dedicò con un certo orgoglio una delle proprie stele in Nubia (MFA 25.632; si veda fig. a p. 35) alla perennizzazione di una lettera che il sovrano gli scrisse "di suo pugno", in cui il monarca rievoca i loro ricordi di compagni d'armi nel Vicino Oriente.

L'importanza a corte di queste persone che erano vissute accanto al re quando questi era bambino in una certa misura appare naturale, addirittura prevedibile; ma ciò che rende eccezionale il regno di Amenofi II è che tutti i posti chiave del regno furono affidati, a quanto pare sistematicamente, ad attori diretti dell'infanzia e della giovinezza del sovrano. Che si tratti del marito di una sua nutrice, del figlio di una di loro o di un precettore, o di un compagno d'infanzia, tutti, dal visir al Gran Sacerdote di Amon, passando per il viceré di Kush, i grandi intendenti o i generali dell'esercito, sembrano aver conosciuto intimamente il faraone sin dalla sua più tenera età. Il capo della

guardia personale del monarca, il veterano Amenemheb (TT 85), riferisce del resto le motivazioni che avrebbero spinto Amenofi II a promuoverlo a quell'incarico di fiducia, con le parole dello stesso re: "Ho conosciuto il tuo carattere quando ero ancora nel nido e tu eri nel seguito di mio padre!".

Il caso del visir - che era la figura più importante dello Stato dopo il faraone - e della sua famiglia sotto Amenofi II illustra perfettamente tale singolare fenomeno e permette di comprenderne il significato storico (Laboury 2007). Durante la maggior parte del regno di Amenofi II, la carica di visir è ricoperta da un certo Amenemope (TT 29), figlio del sopra citato precettore reale Ahmose Humay (TT 224). Più vecchio del futuro sovrano di circa una generazione, Amenemope aveva sicuramente frequentato il giovane principe ereditario quando quest'ultimo era stato affidato alle cure di suo padre Ahmose Humay. In ogni caso, il re e il suo visir strinsero un rapporto così privilegiato che Amenemope, pur essendosi fatto preparare una vasta tomba nella necropoli dell'élite tebana (TT 29), ricevette l'insigne onore di essere inumato in una cripta della Valle dei Re (KV 48), lungo lo *uadi* che porta all'imponente sepoltura del suo sovrano

4 Il futuro Amenofi II sulle ginocchia della sua nutrice Amenemope (?), madre di Kenamon, e dell'entourage della sua infanzia, nella tomba di Kenamon (TT 93).

5 Particolare della nutrice e del giovane principe nella stessa scena, in Norman de Garis Davies, *The Tomb of Ken-Amun at Thebes*, New York 1930, tav. 9.

(KV 35). Ma i regali favori nei confronti di quella famiglia non finiscono qui. Il cugino di Amenemope, Sennefer (TT 96), figlio della sorella di Ahmose Humay, aveva sposato la giovane dama di corte Senetnay, la quale rimase incinta contemporaneamente alla regina Merytra-Hatshepsut e così divenne una delle nutrici del giovane principe ereditario, probabilmente la sua preferita. In effetti, sebbene anche Sennefer si fosse fatto costruire una tomba gigantesca (TT 96), proprio accanto a quella di suo cugino, il visir Amenemope (TT 29; entrambe sono attualmente in corso di studio da parte della Missione archeologica belga nella necropoli tebana), ove la grande nutrice reale Senetnay è letteralmente onnipresente, nondimeno quest'ultima sarà sepolta nella Valle dei Re, come ha rivelato la scoperta di una parte del suo corredo funerario nella necropoli regale (nuovamente ricordiamo, peraltro, che una delle figlie della coppia, Nefertari, morta precocemente, era stata anche lei "seppellita con i favori del re"). Inoltre, le iscrizioni di una statuette commemorativa recentemente pubblicata (Hannig et al. 2016), che rappresenta Senetnay con il principe ereditario sulle ginocchia, paragonano tale allattamento a quello delle dee protettrici della monarchia: affermazione che sembra difficilmente immaginabile senza l'approvazione del sovrano. E fu sicuramente grazie all'intimo rapporto tra il principino e Senetnay che Sennefer si guadagnò la fiducia del futuro re, il quale, una volta incoronato, nominò il marito della sua nutrice governatore di Tebe, nonché intendente del potente ed economicamente importantissimo dominio del dio Amon: lo stesso incarico che, poco più di una generazione prima, aveva ricoperto il famoso Senenmut, l'uomo forte del regime della sovrana Hatshepsut.

Per valutare correttamente la nomina di Amenemope al posto di visir, conviene pure risalire al regno della celebre donna-faraone Hatshepsut. In effetti, si può constatare come, per realizzare il colpo di Stato che la portò dallo status di vedova di Thutmosi II e reggente per il re bambino Thutmosi III a quello di faraone a pieno titolo, accanto al



suo regale nipote e figliastro, Hatshepsut dovette assicurarsi la collaborazione e il sostegno degli alti funzionari dello Stato, il che non fece altro che rafforzare la posizione e il potere di questi ultimi (Dziobek 1998; Shirley 2010; Laboury 2014). Con il favore di tale situazione, una famiglia tebana già particolarmente importante riuscì a conservare il posto di visir per tre generazioni, da Ahmose Aameti (TT 83) al figlio Useramon (TT 61 e 131) e poi al nipote di quest'ultimo Rehmira (TT 100). In questo contesto storico, l'attribuzione del visirato ad Amenemope, figlio di uno dei precettori del faraone, si può dunque considerare alla stregua di una rottura di alleanza nei confronti di una famiglia che aveva contribuito alla presa di potere e al regno della regina Hatshepsut ed era diventata estremamente potente, forse troppo. Questa interpretazione, che presuppone una sfida del faraone a una parte della sua classe dirigente, fortemente coinvolta nel governo di Hatshepsut, è confermata dall'analisi d'insieme della politica di

Thutmosi III e di quella di suo figlio Amenofi II. Gli ultimi dodici anni di regno di Thutmosi III sono infatti contrassegnati da un evento di grande importanza: la persecuzione di Hatshepsut (fig. 6). Tale vera e propria *damnatio memoriae* ha lo scopo di riscrivere la recente storia dinastica, cancellando ogni traccia del regno della sovrana diventata faraone, la cui esistenza storica viene così negata, ri-attribuendo i suoi monumenti a Thutmosi I e a Thutmosi II, rispettivamente nonno e padre di Thutmosi III, i quali costituiscono l'unica linea dinastica riconosciuta come legittima (Laboury 1998, cap. 3.2). Questa impresa storiografica e politica, alquanto improvvisa e brutale, denota palesemente una grande preoccupazione di tipo dinastico e si iscrive sia nel passato sia nel futuro. Non a caso, è esattamente in questo preciso momento, intorno all'anno 42 - data d'inizio della *damnatio* di Hatshepsut - che Thutmosi III decide di circondare il proprio erede, allora appena seienne, di cure molto speciali, affidandolo a nove nutrici e due precettori scelti tra le persone di fiducia del suo entourage. Come ha scritto Catharine H. Roehrig, "affidando il bambino a tante nutrici, Thutmosi III fece in modo che un gruppo di potenti e fedeli cortigiani si affezionasse a suo figlio. Ciò gli garantì la lealtà di un certo numero di avveduti consiglieri, creando al contempo, quali fratelli e sorelle di latte, un gruppo di futuri cortigiani molto intimamente legati al loro sovrano". Con ogni evidenza, nel contesto della persecuzione di Hatshepsut, Thutmosi III cercò di preparare e rendere sicura la propria successione, proteggendo il suo tardivo erede dai rischi in cui egli stesso era incorso, più o meno alla medesima età, allorché il suo trono era stato usurpato da un membro di un ramo collaterale della sua stessa famiglia: Hatshepsut, appunto. A sua volta, il giovane Amenofi, una volta incoronato, continuò ad associarsi al suo regale genitore, il prestigioso Thutmosi III, operando là dove il padre aveva operato, ricalcando il proprio ritratto ufficiale su quello del suo predecessore (si veda il saggio di Simon Connor nel presente volume),

facendosi rappresentare al suo fianco tutte le volte che poteva, e spingendosi fino al punto di mettergli in bocca (nel sopra citato testo della grande Stele della Sfinge di Giza) le seguenti affermazioni, che egli avrebbe fatto a se stesso "nell'intimo della propria coscienza: è lui che sarà il signore dell'intero Paese, senza essere attaccato!". Nella politica interna, Amenofi chiaramente seguì i consigli del padre, nominando una nuova classe dirigente, proveniente sistematicamente dai suoi amici d'infanzia, e garantendosi così la massima fedeltà all'interno del suo apparato statale. A questo proposito, è interessante notare come il giovane re non abbia sostituito immediatamente i suoi vecchi cortigiani, ritenuti poco affidabili perché troppo implicati nell'episodio del regno di Hatshepsut, con i propri "uomini nuovi". Ancora una volta, il caso del visir lo dimostra perfettamente, giacché Rekhmira, in una delle ultime pitture della sua tomba (TT 100), fece dipingere una scena che lo ritrae nell'atto di accogliere Amenofi II, da poco incoronato. Fu solo successivamente che il faraone riuscì a rimpiazzare quel discendente di una famiglia profondamente implicata nella presa di potere di Hatshepsut con il figlio del suo antico precettore, che conosceva sin dalla più tenera età e in cui riponeva, a quanto pare, la massima fiducia. Tale periodo di latenza fa pensare che il margine di manovra del monarca egizio, benché questi fosse sempre presentato come onnipotente, fosse un po' più relativo di quanto non sottintenda l'ideologia della sovranità dei faraoni.

Se si esamina la cruciale questione del rapporto dei faraoni con la loro classe dirigente, ossia con quelli che potremmo definire gli "uomini del re", secondo il metro della XVIII dinastia nel suo insieme, si delinea una storia, spesso trascurata, di alleanze politiche instabili. Agli esordi della dinastia, allorché la stirpe tebana decise di ampliare la propria sfera di influenza a tutto il territorio storico dell'Egitto, respingendo a sud i nubiani e le loro continue incursioni, e a nord gli antichi alleati hyksos, le alleanze si orientarono del tutto naturalmente verso alcuni vicini, le potenti famiglie di Tebe, ma anche



6
Scena del
Palazzo di Maat,
al centro
del tempio
di Amon-Ra
a Karnak,
recante
le tracce della
cancellazione
sistematica
delle evocazioni
di Hatshepsut
perpetrata
nel periodo
della *damnatio
memoriae* della
sovrana.

di Elkab, le quali svolsero chiaramente un ruolo fondamentale nell'affermazione della giovane dinastia e del suo impero in corso di costituzione (Shirley 2010). Logicamente, quindi, fu a queste famiglie che Hatshepsut si appoggiò per realizzare il suo colpo di Stato e impadronirsi del trono, che pure era già occupato dal suo giovane nipote, affermando la propria sovranità. Allorché, per risolvere la complessa situazione dinastica creata da tali eventi, fu necessario epurare l'entourage regale e l'amministrazione del Paese, Thutmosi III scelse tra i suoi fedeli una cerchia di uomini e donne nuovi, per ricostituire la classe dirigente che avrebbe sostenuto il potere di suo figlio e futuro successore. Nondimeno, sorprende constatare come queste diverse famiglie, che durante il regno di Amenofi II emergono alquanto improvvisamente nelle alte sfere dell'aristocrazia egizia e salgono al potere, poi scompaiano, altrettanto rapidamente, nelle generazioni successive, senza lasciare praticamente alcuna traccia egittologica - segno evidente della loro

perdita di importanza. Del resto, le recenti analisi del DNA delle mummie della famiglia di Tutankhamon hanno rivelato che a partire dal regno di Thutmosi IV, figlio e successore di Amenofi II, i re successivi della XVIII dinastia hanno sviluppato una sistematica politica matrimoniale di alleanza con una potente famiglia di Akhmim, che finirà per occupare il trono con il regno di Ay, il quale in pratica conclude la dinastia, prima della presa di potere da parte del generale Horemheb (Gabolde 2013).

In definitiva, il regno di Amenofi II ci fornisce un'occasione del tutto eccezionale di vedere oltre il filtro dell'ideologia dei monumenti dei faraoni, che presenta sempre il monarca come un leader carismatico, ispirato dagli dei e dotato di un potere incontrastato, per sollevare un angolo del velo che dissimula i rapporti complessi e spesso mutevoli che il re dell'Egitto, come ogni altro sovrano nel corso della storia, intratteneva con la sua classe dirigente, indispensabile ingranaggio del suo potere.

Bibliografia di riferimento

- Aldred 1988 · C. Aldred, *Akhentaten, King of Egypt*, London 1988.
- Andrews 1994 · C. Andrews, *Amulets of Ancient Egypt*, London 1994.
- Aruz et al. 2013 · J. Aruz et alii (a cura di), *Cultures in Contact: From Mesopotamia to the Mediterranean in the Second Millennium B.C.*, New Haven - London 2013.
- Azim, Réveillac 2004 · M. Azim, G. Réveillac, *Karnak dans l'objectif de Georges Legrain*, Paris 2004.
- Battaglia (La) di Qadesh 2002 · *La battaglia di Qadesh. Ramesse II contro gli Ittiti per la conquista della Siria* (Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 6 giugno - 8 dicembre 2002), a cura di M.C. Guidotti, F. Pecchioli Daddi, Livorno 2002.
- Betrò 2014 · M. Betrò, *Modello del cocchio da corsa di Kenamun, in Kenamun l'undicesima mummia* 2014, p. 59.
- Bietak 2010 · M. Bietak, *Minoan Presence in the Pharaonic Naval Base of Perunefer*, in *Cretan Offerings* 2010, pp. 11-24.
- Bothmer 1954 · B.V. Bothmer, *Membra dispersa. King Amenhotep II Making an Offering*, in "Bulletin of the Museum of Fine Arts" (Boston), 52, n. 287, febbraio 1954, pp. 11-20.
- Bothmer (1954) 2004 · B.V. Bothmer, *Membra dispersa. King Amenhotep II Making an Offering*, in *Egyptian Art. Selected Writings of Bernard V. Bothmer*, a cura di M. Cody, P.E. Stanwick, M. Hill, Oxford 2004, pp. 40-56 (prima edizione Bothmer 1954).
- Bresciani 2000 · E. Bresciani, *Sulle rive del Nilo. L'Egitto al tempo dei faraoni*, Roma 2000.
- Bresciani et al. 2006 · E. Bresciani, M.C. Guidotti, A. Menghini, R. Pagiotti, F. Silvano, *La bellezza femminile nell'antico Egitto*, Sansepolcro 2006.
- Bryan 1987 · B. Bryan, *Portrait Sculpture of Thutmose IV*, in "Journal of the American Research Center in Egypt", 24, 1987, pp. 3-20.
- Cabrol 2001 · A. Cabrol, *Les voies processionnelles de Thèbes*, in "Orientalia Lovaniensia Analecta", 97, Leuven 2001.
- Cachette (La) de Karnak 2016 · *La Cachette de Karnak. Nouvelles perspectives sur les découvertes de Georges Legrain* (BdE 161), a cura di L. Coulon, Le Caire 2016.
- Carro (II) e le armi 2002 · P.R. Del Francia, *Il carro di Firenze*, in *Il carro e le armi del Museo Egizio di Firenze*, a cura di M.C. Guidotti, Firenze 2002, pp. 16-37.
- Carter 1902 · H. Carter, *Report on the Robbery of the Tomb of Amenhotep II, Biban el Moluk*, in "Annales du Service des Antiquités de l'Égypte", 3, 1902, pp. 115-121.
- Cline, Harris-Cline 1998 · E.H. Cline, D. Harris-Cline (a cura di), *The Aegean and the Orient in the Second Millennium*, Liège 1998.
- Connor, Tavier, De Putter 2015 · S. Connor, H. Tavier, Th. De Putter, "Put the statues in the oven": Preliminary Results of Research on Steatite Sculpture from the Late Middle Kingdom, in "Journal of Egyptian Archaeology", 101, 2015, pp. 311-337.
- Consonni 2016a · A. Consonni, *Precious Finds from an Early Middle Kingdom Tomb in Thebes: Reconstructing Connections between the Dead and their Goods*, in *The World of Middle Kingdom Egypt (2000-1550 BC). Contributions on Archaeology, Art, Religion, and Written Sources*, a cura di G. Miniaci, W. Grajetzki, vol. II, London 2016, pp. 13-26.
- Consonni 2016b · A. Consonni, *Ptolemaic Pottery from the Area of the Temple of Millions of Years of Amenhotep II: an Overview*, in *Les céramiques thébaines en contexte hellénistique* ("CCE", 10, numero speciale), a cura di R. David, Montpellier 2016, pp. 189-209.
- Consonni, Quirino, Sesana c.s. · A. Consonni, T. Quirino, A. Sesana, *Before and after the Temple: the Long-lived Necropolis in the Area of the Temple of Millions of Years of Amenhotep II - Western Thebes*, atti del convegno (XI International Congress of Egyptologists, Firenze, 23-30 agosto), in corso di stampa.
- Consonni, Sesana 2016 · A. Consonni, A. Sesana, *The Pottery from a Middle Kingdom Tomb at the Temple of Millions of Years of Amenhotep II - Thebes*, in *Vienna 2 - Ancient Egyptian Ceramics in the 21st Century* ("OLA", 245), a cura di B. Bader, C. M. Knoblauch, E. C. Köhler, Leuven 2016, pp. 103-118.
- Coulon, Jambon 2009 & 2012 · L. Coulon, E. Jambon, *Base de données Cachette de Karnak*, 2009, versione 2 nel 2012. <http://www.ifao.egnet.net/bases/cachette> (ultimo accesso 20 giugno 2017).
- Coulon, Jambon 2016 · L. Coulon, E. Jambon, *L'exploitation scientifique de la Cachette de Karnak, de Georges Legrain à nos jours. Essai d'historiographie*, in *La Cachette de Karnak* 2016, pp. 89-129.
- Cretan Offerings 2010 · *Cretan Offerings. Studies in Honour of Peter Warren* ("British School at Athens Studies", 18), a cura di O. Krzyszkowska, London 2010.
- D'Amicone, Pozzi Battaglia 2011 · E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia, *De Guiza a Tebas con el "Libro" de las telas de Luigi Vassalli*, in *Moda y belleza*, pp. 148-161.
- D'Amicone, Pozzi Battaglia 2013 · E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia, *Il "libro-album" delle stoffe di Luigi Vassalli*, in "Rassegna di studi e di notizie", 26 (2013), pp. 265-288.
- Daressy 1902 · G. Daressy, *Catalogue général des Antiquités égyptiennes du Musée du Caire N° 24001-24990: Fouilles de la Vallée des Rois (1898-1899)*, Le Caire 1902.
- Darnell 2014 · J.C. Darnell, *The Stela of the Viceroy Usersatet (Boston MFA 25.632), his Shrine at Qasr Ibrim, and the Festival of Nubian Tribute under Amenhotep II*, in "Égypte Nilotique et Méditerranéenne", 7, 2014, pp. 239-276.
- Davies 1943 · N. De G. Davies, *The Tomb of Rekh-Mi-Re' at Thebes*, New York 1943.
- Del Francia 2002a · P.R. Del Francia, *Carro*, in *La battaglia di Qadesh* 2002, pp. 54-55.
- Del Francia 2002b · P.R. Del Francia, *Il carro di Firenze*, in *Il carro e le armi* 2002, pp. 16-37.
- Delvaux 2000 · L. Delvaux, *Des statues nombreuses en toutes pierres dures: les sculpteurs, leurs matériaux et leurs clients au début du Nouvel Empire*, in C. Karlshausen, Th. De Putter (a cura di), *Pierres égyptiennes, chefs d'œuvre pour l'Éternité*, Mons 2000, pp. 85-93.
- Der Manuelian 1987 · P. Der Manuelian, *Studies in the Reign of Amenophis II* ("Hildesheimer Ägyptologische Beiträge" 26), Hildesheim 1987.
- Der Manuelian 2006 · P. Der Manuelian, *The End of the Reign and the Accession of Amenhotep II*, in *Thutmose III: A New Biography*, a cura di E.H. Cline, D. O'Connor, Ann Arbor 2006, pp. 413-429.
- Der Manuelian, Loeben 1993 · P. Der Manuelian, Ch. Loeben, *New Light on the Recarved Sarcophagus of Hatshepsut and Thutmose I in the Museum of Fine Arts, Boston*, in "Journal of Egyptian Archaeology" 79, 1993, pp. 121-155.
- Donadoni Roveri 1969 · A.M. Donadoni Roveri, *I sarcofagi egizi dalle origini alla fine dell'Antico Regno*, Roma 1969.
- Dziobek 1998 · E. Dziobek, *Denkmäler des Vezirs User-Amun* ("Studien zur Archäologie und Geschichte Altägyptens" 18), Heidelberg 1998.
- Egypt's Golden Age 1982 · AA.VV., *Egypt's Golden Age: the Art of Living in the New Kingdom 1558-1085 BC*, Boston 1982.
- Faraoni (I) 2002 · *I Faraoni*, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Grassi, 9 settembre 2002 - 25 maggio 2003), a cura di Ch. Ziegler, Milano 2002.
- Fascino (II) dell'Egitto 2011 · *Il fascino dell'Egitto. Il ruolo dell'Italia pre e post unitaria nella riscoperta dell'antico Egitto*, catalogo della mostra (Orvieto, Museo C. Faiana, 12 marzo - 2 ottobre 2011), a cura di E. D'Amicone, M. Pozzi Battaglia, Pisa 2011.
- Faulkner 1972 · R.O. Faulkner, *The Ancient Egyptian Book of the Dead*, London 1972.
- Feldman 2006 · M.H. Feldman, *Diplomacy by Design: Luxury Arts and an "International Style" in the Ancient Near East, 1400-1200 BC*, Chicago 2006.
- Ferrari 1996 · D. Ferrari, *Gli amuleti dell'antico Egitto*, Imola 1996.
- Forbes 2010 · D.C. Forbes, *Tutankhamen's Family Ties Full of Knots*, in "KMT. A modern Journal of Ancient Egypt", 21.2, 2010, pp. 19-35.
- Forbes 2015 · D.C. Forbes, *Tombs. Treasures. Mummies. Seven Great Discoveries of Egyptian Archaeology*, I, Weaverville (NC) 2015.
- Forstner-Müller 2014 · I. Forstner-Müller, *Avaris, its Harbours and the Perunefer Problem*, in "Egyptian Archaeology", 45, 2014, pp. 32-35.
- Gabolde 2013 · M. Gabolde, *L'ADN de la famille royale amarnienne et les sources égyptiennes*, in "Égypte nilotique et méditerranéenne", 6, 2013, pp. 177-203.
- Gachet 2007 · J. Gachet, *Ras Shamra-Ougarit XVI. Les ivoires d'Ougarit et l'art des ivoiriers du Levant au Bronze récent*, Paris 2007.
- Gioielli e cosmesi 2003 · *Gioielli e cosmesi del Museo Egizio di Firenze*, a cura di M.C. Guidotti, Firenze 2003.
- Graefe, Belova 2010 · E. Graefe, G. Belova (a cura di), *The Royal Cache TT 320: a Re-examination*, Cairo 2010.
- Grapow 1949 · H. Grapow, *Studien zu den Annalen Thutmosis des Dritten und zu ihnen verwandten historischn Berichten des Neuen Reichs*, Berlin 1949.
- Guidotti 1988 · M.C. Guidotti, *La produzione vascolare in vetro in epoca faraonica*, in *Le vie del vetro. Egitto e Sudan*, a cura di E. Bresciani, Pisa 1988, pp. 21-29.
- Guidotti 2003 · M.C. Guidotti, *L'oro dei faraoni*, in *Gioielli e cosmesi* 2003, pp. 8-11.
- Hannig et al. 2016 · R. Hannig, D. Rutica, M.E. Habicht, A. Küffer, *Eine bisher unbekannte Statuette der Senetnay in Lausanne*, in H. Franzmeier, Th. Rehren, R. Schulz (a cura di), *Mit archäologischen Schichten Geschichte schreiben: Festschrift für Edgar B. Pusch zum 70. Geburtstag*, Hildesheim 2016, pp. 177-187.

- Hardwick, Riggs 2010 · T. Hardwick, Ch. Riggs, *The King as a Falcon: A "Lost" Statue of Thutmose III Rediscovered and Reunited*, in "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts", Abteilung Kairo 66, 2010, pp. 107-119.
- Harris, Wente et al. 1978 · J. E. Harris, E. F. Wente et al., *Mummy of the "Elder Lady" in the Tomb of Amenhotep II: Egyptian Museum Catalogue number 61070*, in "Science" 200, 9 giugno 1978, pp. 1149-1151.
- Hawass 2005 · Z. Hawass (a cura di), *Tutankhamon and the Golden Age of the Pharaohs*, Washington 2005.
- Hawass et. al. 2010 · Z. Hawass et al., *Ancestry and Pathology in King Tutankhamun's Family*, in "Journal of American Medical Association", 307.7, 2010, pp. 638-647.
- Hornung 1999 · E. Hornung, *The Ancient Egyptian Books of the Afterlife*, Ithaca-London 1999.
- Ikram, Dodson 1998 · S. Ikram, A. Dodson, *The Mummy in Ancient Egypt. Equipping the Dead for Eternity*, London 1998.
- Jambon 2016 · E. Jambon, *La Cachette de Karnak. Étude analytique et essais d'interprétation*, in *La Cachette de Karnak* 2016, pp. 131-175.
- Jequier 1921 · G. Jequier, *Les Frises d'objets des sarcophages du Moyen Empire* ("Mémoires publiés par les membres de l'Institut français d'archéologie orientale" 42), Le Caire 1921.
- Karageorghis, Michaelides 1995 · V. Karageorghis, D. Michaelides (a cura di), *Proceedings of the International Symposium "Cyprus and the Sea"*, Nicosia 1995.
- Karakhanyan, Avagyan, Sourouzian 2010 · A. Karakhanyan, A. Avagyan, H. Sourouzian, *Archaeoseismological Studies at the Temple of Amenhotep III, Luxor, Egypt*, in "The Geological Society of America", Special Paper 471, 2010, pp. 1-24.
- Kenamun l'undicesima mummia 2014 · Kenamun l'undicesima mummia (Calci, Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, 12 aprile - 29 giugno 2014), a cura di M. Betrò, Pisa 2014.
- Klemm, Klemm 1993 · R. Klemm, D.D. Klemm, *Steine und Steinbrüche im Alten Ägypten*, Berlin-Heidelberg 1993.
- Klug 2002 · A. Klug, *Königliche Stelen in der Zeit von Ahmose bis Amenophis II* ("Monumenta Aegyptiaca" 8), Turnhout 2002.
- Krauspe 1977 · R. Krauspe, *Zwei Rundplastiken im Ägyptischen Museum der Staatlichen Museen zu Berlin*, in *Ägypten und Kusch (Fs Hintze)*, a cura di E. Endesfelder, K.-H. Priese, W.-F. Reineke, S. Wenig, Berlin 1977, pp. 257-264.
- Laboury 1998 · D. Laboury, *La statuaire de Thoutmosis III. Essai d'interprétation d'un portrait royal dans son contexte historique* ("Aegyptiaca Leodiensia" 5), Liège 1998.
- Laboury 2007 · D. Laboury, *Senéfer et Aménémopé, une affaire de famille*, in "Égypte, Afrique & Orient", 45, 2007, pp. 43-52.
- Laboury 2014 · D. Laboury, *How and Why Did Hatshepsut Invent the Image of Her Royal Power*, in J.M. Galan, B.M. Bryan, P.F. Dorman, *Creativity and Innovation in the Reign of Hatshepsut. Occasional Proceedings of the Theban Workshop* ("Studies in Ancient Oriental Civilization" 69), Chicago 2014, pp. 49-91.
- Lacovara 2010 · P. Lacovara, *A Unique Sphinx of Amenhotep II, in Offerings to the Discerning Eye. An Egyptological Medley in Honor of Jack A. Josephson*, a cura di S.H. D'Auria, Leiden-Boston 2010, pp. 217-221.
- Landström 1970 · B. Landström, *Die Schiffe der Pharaonen. Altägyptische Schiffbaukunst von 4000 bis 600 v. Chr.*, München 1970.
- Leblanc 1987 · Ch. Leblanc, *Une tête méconnue d'Amenophis II, au Musée du Caire*, in "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts", Abteilung Kairo 43, 1987, pp. 183-6, tavv. 20-21.
- Leblanc 2010 · Ch. Leblanc, *Les Châteaux de Millions d'Année: une redéfinition à la lumière des récentes recherches. De la vocation religieuse à la fonction politique et économique*, in *The Temples of Millions of Years* 2010, pp. 19-57.
- Legrain 1906 · G. Legrain, *Statues et statuettes de rois et de particuliers I. Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire*, Le Caire 1906.
- Lindblad 1984 · I. Lindblad, *Royal Sculpture of the Early Eighteenth Dynasty in Egypt* ("Medelavmuseet Memoir", 5), Stockholm 1984.
- Lise 1974 · G. Lise, *Un importante repertorio di tessuti di lino dell'antico Egitto al Castello Sforzesco*, in "Rassegna di studi e di notizie", 2, 1974, pp. 207-216.
- Liverani 1994 · M. Liverani, *Guerra e diplomazia nell'Antico Oriente. 1600-1100 a.C.*, Roma-Bari 1994.
- Liverani 1998-1999 · M. Liverani, *Le lettere di el-Amarna*, vol. I, *Le lettere dei "Piccoli Re"*; vol. II, *Le lettere dei "Grandi Re"*, Brescia 1998-1999.
- Liverani 2011 · M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Roma-Bari 2011.
- Loret 1898a · V. Loret, *Le tombeau de Thoutmès III*, in "Bulletin de l'Institut Égyptien", 9, serie III, 1898, pp. 91-97.
- Loret 1898b · V. Loret, *Le tombeau d'Aménophis II et la cachette royale de Biban-el-molouk*, in "Bulletin de l'Institut Égyptien", 9, serie III, 1898, pp. 98-112.
- Loret 1899 · V. Loret, *Fouilles dans la nécropole memphite (1897-1899)*, in "Bulletin de l'Institut Égyptien", 10, serie III, 1899, pp. 85-100.
- Maspero 1914 · G. Maspero, *Ruines et paysages d'Égypte*, Paris 1914.
- Moda y belleza 2011 · *Moda y belleza en el antiguo Egipto*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Egipci: Fundació Arqueològica Clos, 20 ottobre - 20 giugno 2012), a cura di E. D'Amicone, Barcelona 2011.
- Moers 2005 · G. Moers, *Ägyptische Körper-Bilder in physischen, visuellen und textuellen Medien*, in "Imago Aegypti", 1, 2005, pp. 9-26.
- Müller 1953 · H.W. Müller, *Ein ägyptischer Königskopf des 15. Jahrhunderts v. Chr. Ein Beitrag zur Stilentwicklung der Plastik der 18. Dynastie*, in "Münchner Jahrbuch der Bildenden Kunst", serie terza, 3/4, 1953, pp. 67-84.
- Mysliwiec 1976 · K. Mysliwiec, *Le portrait royal dans le bas-relief du Nouvel Empire*, in "Travaux du Centre d'Archéologie Méditerranéenne de l'Académie Polonaise des Sciences", 18, Varsovie, 1976.
- Newman 1993 · R. Newman, *Analysis of Red Paint and Filling Material from the Sarcophagus of Queen Hatshepsut and King Thutmose I*, in "Journal of the Museum of Fine Arts Boston", 5, 1993, pp. 62-65.
- Niwinski 1988 · A. Niwinski, *21th Dynasty Coffins from Thebes. Chronological and Typological Studies*, Mainz 1988.
- Orsenigo 2008 · Ch. Orsenigo, *Catalogue of the Objects*, in *Victor Loret in Egypt* 2008, pp. 37-133.
- Orsenigo 2010 · Ch. Orsenigo, *Turning Points in Egyptian Archaeology*, in Piacentini 2010, pp. 116-172.
- Orsenigo 2012 · Ch. Orsenigo, *Moving the KV35 Royal Mummies*, in "KMT. A Modern Journal of Ancient Egypt", 23.4, 2012-2013, pp. 18-31.
- Orsenigo 2013a · Ch. Orsenigo, *"Venite a me, voi che desiderate vedere Amon!": Amenhotep figlio di Hapu negli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano*, in *Egitto dai faraoni agli arabi*, atti del convegno (Egitto. Amministrazione, economia, società, cultura dai faraoni agli arabi, Milano, Università degli Studi, 7-9 gennaio 2013) ("Studi Ellenistici", Supplementi 1), a cura di S. Bussi, pp. 59-68, Pisa-Roma 2013.
- Orsenigo 2013b · Ch. Orsenigo, *A Newly Identified Relief from the Tomb-Chapel of Mose at Saqqara*, in "Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde", 140.2, 2013, pp. 167-171.
- Orsenigo 2016 · Ch. Orsenigo, *La tombe de Maiherperi (KV36)* ("EDAL Supplements", 1), Milano 2016.
- Paggi Colussi 1994 · C. Paggi Colussi, *La raccolta di tessuti di Luigi Vassalli Bey presso le Civiche Raccolte d'Arte Applicata*, in AA.VV., *L'egittologo Luigi Vassalli (1812-1887). Disegni e documenti nei Civici Istituti Culturali Milanesi*, Milano 1994, pp. 177-180.
- Petrie 1896 · W.M.F. Petrie, *A History of Egypt*, II, London 1896.
- Petrie 1897 · W.M.F. Petrie, *Six Temples at Thebes. 1896*, London 1897.
- Peyronel 2008 · L. Peyronel, *Storia e Archeologia del commercio nell'Oriente antico*, Roma 2008.
- Pharaon 2004 · *Pharaon*, catalogo della mostra (Parigi, Institut du monde arabe, 15 ottobre 2004 - 10 aprile 2005), a cura di Ch. Ziegler, Paris 2004.
- Piacentini 2004a · P. Piacentini, *Saqqarah, 15 août 1897 - 12 février 1899. Les journaux de fouilles et autres documents inédits de Victor Loret*, in "Aegyptus", 84, 2004, pp. 3-20.
- Piacentini 2004b · P. Piacentini, *Victor Loret nella Valle dei Re: dai primi passi alle grandi scoperte*, in Piacentini, Orsenigo 2004, pp. IX-LVI.
- Piacentini 2010 · P. Piacentini (a cura di), *Egypt and the Pharaohs. From the Sand to the Library. Pharaonic Egypt in the Archives and Library of the Università degli Studi di Milano*, Milano 2010.
- Piacentini 2011a · P. Piacentini (a cura di), *Egypt and the Pharaohs. From Conservation to Enjoyment. Pharaonic Egypt in the Archives and Library of the Università degli Studi di Milano*, Milano 2011.
- Piacentini 2011b · P. Piacentini, *De la Acacia Arabica al Zizyphus Spina-Christi: Victor Loret (1859-1946) entre plantas, ungüentos y perfumes*, in *Moda y Belleza en el Antiguo Egipto*, catalogo della mostra (Barcelona, Museu Egipci, 20 ottobre 2011 - 20 luglio 2012), a cura di E. D'Amicone, Barcelona 2011, pp. 111-113.
- Piacentini 2015 · P. Piacentini, *Victor Loret e la Flore pharaonique*, in A. Actis Caporale et al. (a cura di), *Naturalia e artificialia: Egitto archeologico e naturalistico 2013-2015. Le piante e i fiori d'Egitto nell'esperienza museografica degli scavi e degli erbari*, Barcelona 2015, pp. 61-74.
- Piacentini, Orsenigo 2004 · P. Piacentini, Ch. Orsenigo, *La Valle dei Re Riscoperta (I giornali di scavo di Victor Loret, 1898-1899) e altri inediti*, Università degli Studi di Milano, Milano 2004.
- PM II² · B. Porter, R.L.B. Moss, *Topographical Bibliography of Ancient Egyptian Hieroglyphic Texts, Statues, Reliefs and Paintings II: Theban Temples*, Oxford 1972².
- PM VIII/4 · J. Malek, *Topographical Bibliography of Ancient Egyptian Hieroglyphic Texts, Statues, Reliefs and Paintings VIII: Objects of Provenance Not Known. Part 4: Stelae (Dynasty XVIII to the Roman Period)*, Oxford 2012.
- Popko 2011 · L. Popko, *Zum Einfluss des Historikers auf die Historie am Fallbeispiel Amenhoteps II*, in Piacentini, Orsenigo 2004, pp. IX-LVI.

- in *Methodik und Didaktik in der Ägyptologie: Herausforderungen eines kulturwissenschaftlichen Paradigmenwechsels in den Altertumswissenschaften*, a cura di A. Verbovsek, B. Backes, C. Jones, München 2011, pp. 649-665.
- Pozzi Battaglia 2011 · M. Pozzi Battaglia, *Tele e tessuti da sarcofagi di mummie egizie raccolte da Luigi Vassalli Bey. 1867*, in *Il fascino dell'Egitto* 2011, pp. 39-41.
- Pulak 2001 · C. Pulak, *The Cargo of the Uluburun Ship and Evidence for Trade with the Aegean and Beyond*, in L. Bonfante, V. Karageorghis (a cura di), *Italy and Cyprus in Antiquity 1500-450 BC. Proceedings of an International Symposium*, Nicosia 2001, pp. 13-60.
- Quest (The) for Immortality 2002 · *The Quest for Immortality: Treasures of Ancient Egypt*, catalogo della mostra (Washington, National Gallery of Art, 12 maggio - 2 settembre 2002), a cura di E. Hornung, B.M. Bryan, Washington 2002.
- Quibell 1898-1899 · J.E. Quibell, *Excavations and Explorations*, in "Egyptian Exploration Fund Archaeological Report 1898-1899", pp. 19-25.
- Raven, Taconis 2005 · M.J. Raven, W.K. Taconis, *Egyptian Mummies. Radiological Atlas of the Collections in the National Museum of Antiquities of Leiden*, Turnhout 2005.
- Redford 1992 · D.B. Redford, *Egypt, Canaan and Israel in Ancient Times*, Princeton 1992.
- Reeves 1990 · C.N. Reeves, *Valley of the Kings. The Decline of a Royal Necropolis*, London 1990.
- Rehak 1998 · P. Rehak, *Aegean Natives in the Theban Tomb Paintings: The Keftiu Revisited*, in Cline, Harris-Cline 1998, pp. 39-52.
- Rehak, Younger 1998 · P. Rehak, J.C. Younger, *International Styles in Ivory Carving in the Bronze Age*, in Cline, Harris-Cline 1998, pp. 229-255.
- Reisner 1913 · G.A. Reisner, *Models of Ships and Boats, CG 4798 et 5034-5200*, Cairo 1913.
- Roehrig 1990 · C. Roehrig, *The Eighteenth Dynasty Titles Royal Nurse (mna nswt), Royal Tutor (mna nswt), and Forster Brother/Sister of the Lord of the Two Lands (sn/snt mna n nb tAwy)*, tesi di dottorato, Università di Berkeley, 1990.
- Romano 1976 · J. Romano, *Observations on Early Eighteenth Dynasty Royal Sculpture*, in "Journal of the American Research Center in Egypt", 13, 1976, pp. 97-111.
- Rovetta 2002 · A. Rovetta, *Cocchi reali e cocchi virtuali*, in *Il carro e le armi* 2002, pp. 10-15.
- Schiff (Das) von Uluburun 2005 · *Das Schiff von Uluburun. Welthandel vor 3000 Jahren*, catalogo della mostra (Bochum, Deutsches Bergbau-Museum Bochum, 16 ottobre 2005 - 16 luglio 2006), a cura di U. Yalçin et al., Bochum 2005.
- Seco Álvarez 2015 · M. Seco Álvarez, *Latest News about the Work of Investigation in the Temple of Millions of Years of the Pharaoh Thutmose III in Qurna*, in *The Temples of Millions of Years in Thebes*, a cura di M. Seco Álvarez, A. Jódar Miñarro, Granada 2015, pp. 101-133.
- Seibel 2008 · E. W. Seibel, *Gli Archivi di Victor Loret e il loro percorso verso Milano: riepilogo di un'Odissea*, in *Victor Loret in Egypt* 2008, pp. 3-4.
- Selim 2010 · H. Selim, *Statue Fragments from Karnak Temple in the Basement of the Egyptian Museum in Cairo*, in "Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale", 110, 2010, pp. 275-288.
- Sesana 2008 · A. Sesana, *Preliminary Report of the Eighth Italian Archaeological Mission - Temple of Amenophis II at Western Thebes, Egypt - Winter 2005/2006*, in "Annales du Service des Antiquités de l'Égypte", 82, pp. 261-287.
- Sesana 2010 · A. Sesana, *Le temple d'Amenhotep II à Thèbes-Ouest: du passé au présent*, in *The Temples of Millions of Years* 2010, pp. 73-79.
- Sesana, Quirino 2010 · A. Sesana, T. Quirino, *La missione italiana di scavo presso l'area del Tempio di Milioni di Anni di Amenhotep II, Luxor - West Bank*, in "Ricerche Italiane e Scavi in Egitto", IV, 2010, pp. 321-342.
- Sesana, Consonni, Quirino 2013 · A. Sesana, A. Consonni, T. Quirino, *Relazione preliminare sulla 14ª missione di scavo del CEFB - Centro di Egittologia Francesco Ballerini - presso l'area del Tempio di Milioni di Anni di Amenhotep II (Luxor - West Bank)*, in "Ricerche Italiane e Scavi in Egitto", VI, 2013, pp. 211-218.
- I. Shaw 2000 · I. Shaw (a cura di), *The Oxford History of Ancient Egypt*, Oxford 2000.
- Shirley 2010 · J.J. Shirley, *Viceroy, Viziers & the Amun Precinct: The Power of Heredity and Strategic Marriage in the Early 18th Dynasty*, in "Journal of Egyptian History", 3.1, 2010, pp. 73-113.
- Silvano 2003 · F. Silvano, *Ricette di bellezza e oggetti da toilette dell'antico Egitto*, in *Gioielli e cosmesi* 2003, pp. 34-39.
- Soudan 1997 · *Soudan. Royaumes sur le Nil*, catalogo della mostra (Parigi, Institut du Monde Arabe, 5 febbraio - 31 agosto 1997), a cura di D. Wildung, Paris 1997.
- Sourouzian 1991 · H. Sourouzian, *A Bust of Amenophis II at the Kimbell Art Museum*, in "Journal of the American Research Center in Egypt", 28, 1991, pp. 55-74.
- Steel 2004 · L. Steel, *Cyprus before History. From the Earliest Settlers to the End of the Bronze Age*, London 2004.
- Strudwick, Strudwick 1999 · N. Strudwick, H. Strudwick, *Thebes in Egypt. A Guide to the Tombs and Temples of Ancient Luxor*, London 1999.
- Taylor 1989 · J.H. Taylor, *Egyptian Coffins*, Princes Risborough 1989.
- Taylor 2011 · J.H. Taylor, *Death and the Afterlife in Ancient Egypt*, London 2011.
- Tefnin 1974 · R. Tefnin, *À propos d'une tête royale du Musée d'Arberdeen*, in "Chronique d'Égypte", 97, 1974, pp. 13-16.
- Tefnin 1979 · R. Tefnin, *La statue d'Hatshepsout ("Monumenta Aegyptiaca", 4)*, Bruxelles, 1979.
- Temples (The) of Millions of Years 2010 · *The Temples of Millions of Years and The Royal Power at Thebes in the New Kingdom. Science and New Technologies Applied to Archaeology*, atti del convegno (Luxor, 3-5 gennaio 2010), a cura di Ch. Leblanc, G. Zaki, in "Memnonia", suppl. 2, Le Caire 2010.
- Toutankhamon 2004 · *Toutankhamon. Toutankhamon. L'or de l'au-delà: trésors funéraires de la Vallée des Rois*, catalogo della mostra (Basilea, Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig), a cura di A. Wiese, A. Brodbeck, Paris 2004.
- Vandier 1958 · J. Vandier, *Manuel d'archéologie égyptienne*, vol. III, *Les grandes époques. La statuaire*, Paris 1958, pp. 305-310.
- Vandier 1964 · J. Vandier, *Manuel d'archéologie égyptienne*, vol. IV, *Bas-reliefs et peinture*, Paris 1964.
- Van Siclen III 1974 · C. Van Siclen III, *Tuthmosis I and the Bibân el-Molûk. Appendix II*, in "Journal of Egyptian Archaeology", 60, 1974, pp. 129-133.
- Van Siclen III 1982 · Ch.C. Van Siclen III, *Two Theban Monuments from the Reign of Amenhotep II*, San Antonio 1982.
- Van Siclen III 1986 · Ch.C. Van Siclen III, *The Alabaster Shrine of King Amenhotep II*, San Antonio, 1986.
- Van Siclen III 1991 · Ch.C. Van Siclen III, *Two Thutmoseid Statue Groups from Thebes*, in "Varia Aegyptiaca", 7, 1991, pp. 88-96.
- Van Wijngaarden 2002 · G.J. Van Wijngaarden, *Use and Appreciation of Mycenaean Pottery in the Levant, Cyprus and Italy (ca. 1600-1200 BC)*, Amsterdam 2002.
- Veldmeijer 2011 · A.J. Veldmeijer, *Ptolemaic Footwear from the Amenhotep II Temple at Luxor*, in "Journal of the American Research Center in Egypt", 47, pp. 319-334.
- Veldmeijer, Ikram 2013 · A.J. Veldmeijer, S. Ikram (a cura di), *Chasing Chariots: Proceedings of the First International Chariot Conference (Cairo 2012)*, Leiden 2013.
- Vercoutter 1957 · J. Vercoutter, *Editorial Notes. Hatshepsut, Tuthmosis III or Amenophis II? (Khartoum Museum statue no. 30)*, in "Kush", 5, 1957, pp. 5-7, tavv. 1-3.
- Victor Loret in Egypt 2008 · *Victor Loret in Egypt (1881-1899). From the Archives of the Milan University to the Egyptian Museum in Cairo*, catalogo della mostra (Il Cairo, Museo Egizio, 19 maggio - 30 giugno 2008), a cura di P. Piacentini, Il Cairo 2008.
- Wiener 2010 · M.H. Wiener, *A Point in Time*, in *Cretan Offerings* 2010, pp. 367-394.
- Wilkinson 1835 · J.G. Wilkinson, *Topography of Thebes, and General View of Egypt*, London 1835.
- Yon et al. 2000 · M. Yon et al., *Ras Shamra-Ougarit XIII. Céramiques mycéniennes d'Ougarit*, Paris 2000.

Referenze fotografiche

- © CEFB / Foto F. Giani: pp. 140, 146-147
© CEFB / Foto A. Sesana e T. Quirino: p. 142
© CEFB / Foto T. Quirino: pp. 143-145
© Comune di Milano, Civico Museo Archeologico: p. 135
© Simon Connor: pp. 48, 50, 55-57, 59, 61
Courtesy AirPano.com: p. 29
Courtesy CamerAnebbia: p. 72 in basso
Courtesy Theban Mapping Project: pp. 16-19, 184, 187, 201
Courtesy The Metropolitan Museum of Art, New York: p. 32
© DEA / G. Dagli Orti / De Agostini / Getty Images: p. 43
© Peter Der Manuelian: pp. 36-37
© EPHE, Centre Wladimir Golénischeff, Archives P. Lacau, Parigi: p. 64
© IFAO - SCA / Ihab Mohammad Ibrahim: p. 62
© IFAO - SCA / Alain Lecler - Ihab Mohammad Ibrahim: pp. 67, 69
© INA / Photo by Donald Frey: pp. 46-47
© KHM-Museumsverband, Vienna: pp. 80-81, 95, 120, 133
© Dimitri Laboury : pp. 98, 102, 105
Su concessione del Polo Museale Regionale della Toscana, Firenze: pp. 85, 112, 115-117, 122 a destra, 124
© Massimiliana Pozzi Battaglia: p. 75
© Rijksmuseum van Oudheden, Leiden: pp. 26, 38, 83, 113, 119, 121, 122 a sinistra, 123, 125, 128, 132, 134, 136-138, 154-157, 162
© RMN-Réunion des Musées Nationaux / distr. Alinari: p. 45
© J. J. Shirley : p. 100
© The Egyptian Museum, Il Cairo: pp. 13, 31, 87, 89-93, 191-193, 195, 197, 199
© Università degli Studi, Biblioteca e Archivi di Egittologia, Milano: pp. 14-15, 20-23, 65, 70, 72 in alto, 74, 106, 109, 110, 159, 161, 167, 169-171, 173-176, 178, 180-183, 189
© Lucien Viola: p. 77
© Lucien Viola / Laboratoire ArtAnalysis: p. 78 in basso a sinistra e a destra
© Lucien Viola / Laboratoire Gilles Perrault: p. 78 in alto a sinistra
© 2017. DeAgostini Picture Library / Scala, Firenze: p. 111
© 2017. Museum of Fine Arts, Boston. Tutti i diritti riservati / Scala, Firenze: pp. 33, 35, 57

Si ringraziano i collezionisti privati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non individuate.